



PRESENTAZIONE PROGETTO ANTERA

dedicato alle donne vittime di violenza e donne con problemi di dipendenza affettiva

avviato a settembre 2020 sul territorio del Municipio VII e rivolto alla cittadinanza

Finanziato con Fondi del 5 per mille, rifinanziato con Fondi Regione Lazio

“Bando Comunità Solidali” – 2020 DD 14473 del 07.12.2020

Proseguirà per tutto il 2022

L'antera (dal greco “antheros”, fiorito) è una parte terminale degli stami, gli organi sessuali maschili delle piante angiosperme: le piante superiori, più evolute (circa 250.000 specie), la cui riproduzione è legata allo sviluppo del fiore, che fecondato diventa frutto, nel quale si sviluppano poi i semi. L'antera è formata da due teche, unite da tessuto connettivo: ciascuna dà origine ad una o più sacche polliniche. Da ognuna di esse si forma poi, attraverso un processo noto come microgametogenesi, il granulo pollinico. Per estensione, sottolineano gli autori del progetto presentato al VII Municipio, si può parlare di antera, nella psicologia della donna, come quel substrato (è evidente qui, aggiungiamo, il legame con le teorie psicanalitiche di Freud, Jung, e l'italiano Roberto Assagioli) che determina la nascita dei comportamenti necessari per non subire sia la violenza, fisica o morale, che le dipendenze affettive.

Con l'espressione “violenza di genere” si indicano tutte quelle forme di violenza maschile - psicologica, fisica, sessuale ed economica - che colpiscono le donne, in ambito familiare o lavorativo, costituendo non solo una discriminazione ma anche, e soprattutto, una violazione dei diritti umani.

Le **Nazioni Unite** in occasione della **Conferenza Mondiale sulla violenza contro le donne** tenutasi a Vienna nel 1993, la definiscono come ogni atto legato alla differenza di sesso che provochi o possa provocare una sofferenza o un danno fisico, sessuale o psicologico della donna, compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o l'arbitraria privazione della libertà pubblica e privata

Il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che propone un quadro normativo completo è stato identificato nella **Convenzione del Consiglio d'Europa “sulla prevenzione e la lotta contro le donne e la violenza domestica”**, siglata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n.77. Agli obblighi imposti dalla Convenzione ha dato attuazione il decreto anti-femminicidio che, sempre nel 2013, ha introdotto e rimodulato una serie di misure sia di carattere preventivo che repressivo.

Per realizzare una opportunità che permetta alla donna di ricevere un reale supporto di fuori uscita dalla violenza l'Associazione Psy Onlus ha dato l'avvio nel 2020 al Progetto Antera – dedicato alle donne vittime di violenza e con problemi di dipendenza affettiva, finalizzato ad aiutare le DONNE ad attraversare un percorso di CONSAPEVOLEZZA della VIOLENZA vissuta ed, aiutare le DONNE a SOSTENERE e riattivare le risorse interne ed esterne.

Il progetto si pone specificamente l'obiettivo di:

- intervenire nei comportamenti prodromici che sostengono il permanere nelle relazioni violente;
- -di prevenire la violenza di genere e combattere la NORMALIZZAZIONE della violenza domestica e della violenza assistita;
- -ove esistente, riconoscerla e risolverla con la proposizione di azioni specifiche e cura;
- -di creare la cultura della non violenza attraverso non solo la cura ma anche e soprattutto attraverso la prevenzione;

Gli obiettivi sono realizzati attraverso un programma educativo, variamente articolato, volto alla prevenzione della violenza di genere nonché, ove esistente, alla sua cura.



via Ardea, 27 - 00183 Roma C.F. 08702861009 - Tel. 06.64.82.13.25
info@associazionepsy.it - www.associazionepsy.it
pec: associazionepsyonlus@legalmail.it

n. iscrizione 13994/2005 Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S
n. iscrizione n.2561/2019 Registro Regionale Artes – Regione Lazio
Iscritta al Registro delle Organizzazioni di Psicoterapia Sostenibile
dell'Ordine degli Psicologi della Regione Lazio



I vari tipi di violenza possono presentarsi isolatamente, ma più spesso sono combinati insieme. **La violenza è intrisa di paura, la paura delle conseguenze**, in chi la subisce, se osa ribellarsi o anche solo non fare la “cosa giusta”, ovvero comportarsi, fare, parlare (o meglio tacere), in quel certo modo che sembra essere l'unico accettabile dal partner.

La violenza all'interno delle relazioni affettive è la più diffusa in ogni società e cultura, ed ha le proprie radici nella **millenaria disparità di diritti e sottomissione delle donne nella società patriarcale**. La violenza rappresenta la sconfitta della società. La violenza ha gravi ed importanti conseguenze, sia sulla salute fisica che psicologica di chi la subisce, conseguenze che si manifestano nel breve periodo ma anche e soprattutto nel tempo, per molto tempo, se non si interviene. Come sostiene **l'Organizzazione Mondiale della Sanità** la violenza contro le donne è, inoltre, un grave problema di salute pubblica, di dimensione globale, che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutta la popolazione, determinando, dunque, un costo sociale che il sistema deve sostenere

Le azioni del **Progetto Antera** si occupano della prevenzione, presa in carico e cura dei vari tipi di violenza attraverso azioni che:

- azione di prevenzione primaria/sensibilizzazione: incontri sulla tematiche della violenza nelle varie aree che si manifesta e sulla dipendenza affettiva (sia in presenza che sui canali social);
- azione di formazione della cultura - cineforum proiezione di film inerenti la tematica della violenza con dibattito rivolti prevalentemente agli studenti fascia 14/18 anni
- azione di tutela - orientamento al lavoro per le donne che usufruiscono del progetto, su segnalazioni dei Servizi Sociali territoriali o che in autonomia si sono rivolte al servizio, costruzione di percorsi di autonomia rivolti alle donne vittime di violenza, empowerment delle competenze imprenditoriali. Tutela legale, ove necessaria, con gratuito patrocinio.
azione attivazione risorse personali - attraverso corso di autodifesa, corso di teatro
azione di cura - gruppo terapeutico di DBT emotional social skill - Interventi di psicoterapia individuale, Sportello di Sostegno psicologico e Sportello a distanza.

La finalità del Progetto si colloca nella area di azione preventiva, a tutela della salute della donna e dei figli, ove presenti, e realizza la costruzione continua di una rete tra Servizio Sociale e Enti del Terzo Settore e Servizio Sanitario, con, ove necessario, il coinvolgimento dei CAV territoriali e dei percorsi Rosa, in attuazione della **legge regionale 19 marzo 2014, n.4 art. 2 Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna**”, che prevede, interventi regionali finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Tutte le prestazioni saranno gratuite per i destinatari, precisa il sito del progetto stesso (www.progettoantea.it). Le attività previste vanno dallo Sportello di intervento psicologico sia in presenza che online, con previsione di interventi di psicoterapia individuale, familiare e di coppia , al cineforum (che si terrà al cinema “Don Bosco” di Via Publio Valerio, a Cinecittà ai servizi di avviamento al lavoro e ai corsi di difesa personale.

Sono previsti, infine, seminari di sensibilizzazione primaria: su temi come l'importanza del linguaggio nelle relazioni umane (in termini sia positivi che negativi, di possibile “violenza silenziosa”) e le discriminazioni di genere e, infine, seminari di sensibilizzazione primaria, su temi come l'importanza del linguaggio nelle relazioni umane (in termini sia positivi che negativi, di possibile “violenza silenziosa”) e sulle dipendenze affettive.

